



Ventesima edizione del Premio Giornalistico Marco Luchetta

Manifestazione dal vivo per mettere in risalto i gravi problemi dell'infanzia negata nel mondo e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle conseguenze che guerre, disastri ambientali, sfruttamento hanno sull'infanzia nel mondo intero. La manifestazione si compone:

2 giornate di premiazione e dibattiti a tema derivanti dai lavori dei premiati al concorso con panels specifici in cui i giornalisti si misureranno con esperti della materia trattata. Le giornate culmineranno con le premiazioni. La manifestazione è prevista per il mese di novembre del 2023 ed il giorno dipenderà dai calendari di altre manifestazioni regionali.

3 giornate sugli stessi temi e su temi di attualità di cui 1 prima del premio in giornate separate sempre con il criterio dei dibattiti. Una di queste giornate si terrà dopo il Premio in data 28 gennaio in cui ricorre il 30° anniversario dei fatti di Mostar e la nascita della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, e l'ultima il 20 marzo, trentennale dei fatti di Mogadiscio in cui perse la vita Miran Hrovatin assieme ad Ilaria Alpi. Una giornata sarà realizzata all'interno del festival "Leali delle notizie", Associazione con cui si sta realizzando una importante partnership.

I vincitori e i finalisti della ventesima edizione del Premio Luchetta daranno voce alle storie e alle condizioni delle bambine e dei bambini in Italia e nel mondo con sensibilità, promuovendo una cultura del rispetto dei diritti umani e dell'accoglienza "dell'altro" per infrangere quel muro di indifferenza che troppo spesso allontana i cittadini dalle storie dei bambini invisibili del pianeta. Uno spirito umanitario fatto proprio dalla Fondazione Luchetta che dal 2004 promuove il Premio ed è nata proprio per garantire accoglienza e intervento sanitario ai bambini provenienti da ogni parte del mondo, affetti da malattie non curabili nei loro Paesi d'origine e che, con lo stesso spirito, è impegnata, dal 2021, nella realizzazione di un canale umanitario dall'Afghanistan di famiglie in condizioni di particolare pericolo o per la loro collaborazione con le forze internazionali presenti nel Paese prima dell'arrivo dei talebani o per condizioni politiche, etniche o religiose.

Nella ventesima edizione del Premio, che si terrà su due giornate (venerdì e sabato) a novembre 2023 (con tale scelta si intende evitare sovrapposizioni o un'eccessiva vicinanza temporale con altri eventi culturali di rilievo regionale) verrà proseguita e rafforzata la nuova impostazione che ha preso il via nel corso della diciottesima edizione (2021): la responsabile editoriale del Premio insieme alla Fondazione individueranno le principali tematiche che



emergeranno dai migliori lavori selezionati dalla Giuria (vincitori e finalisti) organizzando cinque incontri/panel sulle tematiche di particolare rilievo ed attualità nazionale ed internazionale che sono emersi dalla selezione. Ogni panel ospiterà dunque diversi giornalisti italiani e stranieri affiancati da un esperto e coordinati da un conduttore. In tal modo il pubblico potrà assistere ed interagire con il meglio del giornalismo e della ricerca internazionale usufruendo di incontri di alto livello condotti con rigore professionale e deontologico seppure presentati facendo attenzione all'uso di un linguaggio comprensibile che faciliti l'interazione con il pubblico stesso. La scelta di questo nuovo approccio, sperimentato con successo nelle edizioni del 2021 e del 2022 ha permesso, con un finanziamento simile a quello degli anni precedenti, di aumentare la qualità e la fruizione pubblica del Premio senza aumentarne i costi. A conclusione delle due Giornate di incontri con gli autori, seguirà la premiazione dei vincitori della ventesima edizione del Premio in un teatro cittadino o analoga location di prestigio. Come nelle precedenti diciannove edizioni il primo canale della RAI realizzerà un ampio servizio su tutto il Premio e sui suoi contenuti che verrà mandato in onda in differita (si segnala che lo share del servizio relativo di 100 minuti relativo all'edizione 2022 è stato di circa 500.000 telespettatori).

L'edizione 2023, insieme a quelle che si intende realizzare nel 2024 e nel 2025 sarà altresì caratterizzata da un'ulteriore innovazione rispetto a quelle già introdotte che ha come duplice obiettivo di aumentare la qualità e la risonanza del Premio insieme alla sua massima fruibilità pubblica, senza aumento dei costi generali, bensì con una contenuta diminuzione complessiva della spesa, come si evidenzia nel prospetto finanziario. L'esperienza, pur positiva, rappresentata da LINK – Festival del buon giornalismo che ha caratterizzato le edizioni passate, verrà modificata prevedendo 3 nuovi Eventi da distribuire nell'arco del 2023 e all'inizio del 2024 anche in collaborazione con il Festival “Le ali delle notizie”.

Il **primo Evento** sarà organizzato dalla Fondazione a giugno 2023 presso il Festival “Leali delle notizie” a Ronchi dei legionari (GO) e consisterà in un incontro internazionale sulla condizione dell'infanzia in Italia, in Europa e nel mondo a 34 anni dall'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York ed entrata in vigore il 2 settembre 1990. Successivamente alla Convenzione sono diventati operativi anche i due Protocolli Opzionali, approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 maggio del 2000: il Protocollo sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati (Optional Protocol on Children in Armed Conflict - OPAC) e il Protocollo sulla vendita di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante minori (Optional Protocol on the Sale of Children, child prostitution and child pornography - OPSC). L'Italia li ha ratificati con Legge 11 marzo 2002 n. 146. Nonostante gli sforzi della Comunità internazionale e dell'Italia, che si è sempre positivamente distinta in questo campo, per 1 bambino su 3 nel mondo l'infanzia rimane un diritto negato. Sono ancora troppi i minori che muoiono per malattie curabili, non hanno cibo, non possono andare a scuola o sono costretti a lavorare precocemente. Come evidenzia Save The Children nell'“Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia” - edizione 2022 - (https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/atlanter_infanzia_2022.pdf) sono



quasi 1 milione e 400 mila i minori in povertà assoluta e i bambini e gli adolescenti colpiti dalle disuguaglianze socio/economiche, educative e territoriali. E' quindi necessario un rinnovato impegno da parte della comunità internazionale e delle istituzioni italiane per dare garanzie di effettività ed efficacia alla tutela dei diritti dell'infanzia. L'evento vedrà la partecipazione di autorità e di esperti italiani e stranieri, di operatori sociali e del mondo dell'educazione regionale e nazionale, nonché di una selezione dei giornalisti premiati dal Premio Luchetta nel corso dell'ultimo decennio per le inchieste più importanti ed attuali sulla condizione dell'infanzia e avrà come obiettivo quello di far partire proprio dal FVG un rinnovato impegno per la promozione dei diritti dell'infanzia.

A novembre 2023 si celebrerà la due giorni del Premio Luchetta con dibattiti a tema sugli argomenti dei lavori premiati e con la presenza dei giornalisti premiati e da esperti dell'argomento e naturalmente si concluderà con la proclamazione dei premiati.

Il **secondo Evento** sarà organizzato a dicembre 2023 dal Festival "Le ali delle notizie" in collaborazione con la Fondazione e riguarderà il percorso per Gorizia capitale della cultura 2025. Il focus sarà la centralità della zona del goriziano, come area di interscambio tra Italia e Slovenia, mettendo a fuoco i diversi aspetti culturali che accomunano le due nazioni alimentando una collaborazione più fluida e un'integrazione tra istituzioni e realtà sociali e culturali dei due Paesi, con la presenza di Jurij Giacomelli (Presidente del Forum Italo-sloveno).

Il **terzo Evento** che si terrà il 28 gennaio 2024 (trentennale dei fatti di Mostar e trentennale della Fondazione) sarà l'occasione per una riflessione pubblica su ciò che la disgregazione della ex Jugoslavia ha significato per l'Europa e l'Italia ed il Friuli Venezia Giulia in particolare. L'evento permetterà altresì di riflettere come si è modificato il mestiere del giornalista nei conflitti ed in contesti bellici e come la comunicazione su questi eventi orienti le scelte politiche. E' prevista una conferenza, aperta al pubblico, con storici, esperti e giornalisti italiani e stranieri nonché l'allestimento di una mostra fotografica sul conflitto dei Balcani che permetta di accompagnare la riflessione su quegli eventi e sulle conseguenze che essi hanno avuto sulla storia europea. L'evento ha l'obiettivo di porsi come occasione per una ridefinizione del ruolo della città di Trieste in relazione all'aera balcanica, Trieste, dunque, capitale del giornalismo di qualità con il racconto giornalistico della storia e con l'analisi in tempo reale degli accadimenti globali, per offrire al pubblico in presenza l'approfondimento dei temi che i giornalisti premiati ed i finalisti hanno posto in evidenza. Una manifestazione, la nostra, motore di promozione della città e del territorio attraverso le dirette sui canali nazionali, l'attenzione dei media e un numero rilevante di protagonisti dell'informazione per



FONDAZIONE MARCO LUCHETTA, ALESSANDRO OTA, DARIO D'ANGELO E MIRAN HROVATIN - ETS

Sede amministrativa via Roma, 28 - 34132 Trieste
tel/fax: 39 040 3480098 - e-mail: segreteria@fondazionebuchetta.org - sito internet: www.fondazionebuchetta.org

un importante momento di approfondimento socio/culturale e di incontro che a partire dallo sguardo privilegiato sul mondo dell'infanzia spazia sulle grandi questioni del nostro tempo e sugli scenari futuri che vanno delineandosi.

FONDAZIONE LUCHETTA
OTA - D'ANGELO - HROVATIN